



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 8 dell'ordine del giorno della seduta del 14 / 3 / 2016

N. <u>14</u> del Reg.	Oggetto: Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 comma 1 lett.e) del d.lgs.267/2000, in applicazione dell'art.191 comma 3, del d.lgs.267/2000, per liquidazione per transazione stragiudiziale Ing. Riccardo Infante per progettazione impianti a fluido presso il complesso monumentale Monastero di Colonna.
Data: <u>14 / 3 / 2016</u>	

L'anno duemilasedici, il giorno 14 del mese di marzo, alle ore 9,32 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 20,50 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico	x	
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo		x
15) Barresi Anna Maria		x
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana		x
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana		x
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo		x
33) Cinquepalmi Maria Grazia		x

Totale presenti n. 25 Totale assenti n. 8

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma del Sindaco-Assessore ai LL.PP. Avv. Bottaro, munita del prescritto parere tecnico-amministrativo del Dirigente ai LL.PP. Ing. Didonna e del parere contabile della Dirigente alle Finanze dott.ssa G. Marcucci, iscritta al punto 8 dell'ordine del giorno, avente per oggetto **“Riconoscimento del debito fuori Bilancio ai sensi dell'art.194 comma 1” lett.e) del D.Lgs 267/2000, in applicazione dell'art.191 comma 3, del D.Lgs. 267/2000, per liquidazione per transazione stragiudiziale Ing. Riccardo Infante per progettazione opere elettriche presso il complesso monumentale Monastero di Colonna.**”, e depositata agli atti del Consiglio.

L'assemblea su proposta **del Presidente** conviene di dare per letto il relativo schema di deliberazione in argomento.

Dichiara aperta la discussione prendono la parola ai Consiglieri **Zitoli, De Toma, Ventura, Papagni, De Laurentis, Laurora Carlo, Laurora Francesco**, i cui interventi sono riportati nella allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula il Consigliere Lima; ed il Presidente; le cui funzioni sono assunte dal Consigliere Anziano Avantario; per cui i presenti sono passati da 25 a 23.

Seguono gli interventi, di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta, dei Consiglieri **Tomasicchio, Laurora Carlo e del Sindaco.**

Viene dato atto che rientra il Presidente Ferrante, il quale riassume le funzioni; per cui i presenti in aula sono 24.

Intervengono per dichiarazioni di voto i **Consiglieri De Toma e Tomasicchio**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Il Presidente riferisce che su indicazioni del **Sindaco e del Segretario Generale**, sono da apportare correzioni di errori materiali nel testo della proposta agli atti e, precisamente: nell'oggetto sostituire le parole “opere elettriche” con le parole “impianti a fluido”; e nella parte dispositiva al punto 3) sostituire Bilancio “2014” con “2015”, eliminare il periodo concernente il “Parere della Commissione competente” dalla proposta, che precede la parte dispositiva; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula i Consiglieri Briguglio – Merra – Tomasicchio – Papagni e Di Lernia; per cui i presenti passano da 24 a 19.

Poiché nessun altro Consigliere chiede di intervenire, **il Presidente** pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione in esame, comprese le correzioni degli errori materiali riferiti dal Segretario Generale.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.19
Assenti:	n.14 (Florio – Papagni – Tomasicchio - Amoruso – Barresi – Tolomeo - Capone – Briguglio – Di Lernia – Merra – Lapi – Lima – Procacci - Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n.15 (Bottaro – Laurora C. - Ferrante – Lauraora T. - Avantario –

Cormio - Marinaro - De Laurentis - Ventura - Nenna - Di Tondo -
Lovecchio - Loconte - Cirillo - Lops)

Astenuti: n.4 (Zitoli - Laurora F.sco - Corrado - De Toma)

La proposta di deliberazione viene dichiarata approvata.
Il tutto come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati l'articolo 191 del D.Lgs. 267/2000, comma 3 come sostituito dall'art. 3 comma 1 lettera i) del Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 e l'art. 194 comma 1 lettera e) dello stesso D.Lgs. 267/2000);

Premesso :

- che con provvedimento della Giunta Regionale n. 2692 del 28/12/2009 veniva approvato il Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Vision 2020" in attuazione del PO FESR 2007/2013;

- che il Comune di Trani fa parte del programma Aree Vaste "Vision 2020" e ha candidato in tale programma diversi progetti;

- che sempre con la delibera regionale n.2692/2009 sono stati ammessi a finanziamento due interventi presentati da questa Amministrazione e riguardanti il completamento del restauro del complesso monumentale del Monastero di Colonna per destinazione a museo archeologico di cui all'Asse VII Linea 7.1 per €. 3.846.687,00;

Considerato che l'Ufficio Tecnico Comunale non possiede, al proprio interno, le professionalità atte a predisporre una progettazione così complessa riguardante il restauro del Monastero di Colonna;

- che con atto di Commissione Straordinaria n.1544 del 27/10/1994, esecutiva a termini di legge, veniva affidato agli ing. Fernando Riccio e ing. Riccardo Infante, l'incarico per l'adeguamento degli edifici pubblici, tra cui il Monastero di Colonna, alle normative di sicurezza e per l'acquisizione dei certificati di prevenzione incendi;

- che con nota del 21/05/2012 gli ing. Fernando Riccio e Riccardo Infante trasmetteva fattura n. 01/2012 del 25/05/2012 per un importo complessivo di €. **32.064,03** relativa alla parcella professionale per la progettazione degli impianti a fluido all'interno del restauro complesso monumentale del Monastero di Colonna di cui al finanziamento conseguito PO FESR 2007/2013 - Asse VII - Linea 7.1 dell'importo complessivo di €.3.846.000,00;

Dato atto che- che a seguito di apposito quesito sottoposto alla Regione Puglia Area Politiche per l'ambiente, reti e qualità urbana - Settore Assetto del Territorio in data 27/01/2014, prot. n. 4487 gli Uffici Regionali comunicavano l'inammissibilità della spesa riveniente dalle parcelle professionali di incarichi per i quali l'individuazione del professionista non sia avvenuto attraverso una selezione pubblica;

- che pertanto lo stesso promuoveva azione giudiziaria tesa all'ottenimento delle proprie spettanze;

- che, l'Ing. Riccardo Infante a fronte di una richiesta di Euro 14.895,65 oltre competenze legali, somma vedeva definita con transazione giudiziale in data 16.12.2015 ad Euro 10.160,00, omnia comprensivi, le proprie competenze professionali;

Ritenuto pertanto necessario procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio ai

sensi e per gli effetto dell'art. 194, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 267/2000, per la somma complessiva di €.10.160,00;

Preso atto che ricorrono le condizioni di cui all'art. 191 comma 3 del D.Igs. 267/2000;

DATO ATTO:

- che l'esecuzione degli interventi di cui sopra è avvenuta nell'ambito delle necessità gestionali di erogazione del servizio di manutenzione ordinaria/straordinaria degli immobili Comunali;
- che l'esecuzione della progettazione ha effettivamente prodotto un'utilità derivante dall'ottenimento del finanziamento regionale che ha consentito di restaurare il complesso monumentale del Monastero di Colonna;
- che relativamente all'arricchimento prodotto, per uniformità di gestione nonché per le particolari condizioni vantaggiose, in ossequio ai principi del buon andamento dell'azione della P.A. volta a favorire l'economicità dei processi amministrativi e finanziari, si è ritenuto opportuno affidare la progettazione all' Ing. Infante al fine di conseguire un utile finanziamento per questa Amministrazione;
- che la spesa in argomento non comprende interessi, spese giudiziali o rivalutazione monetaria essendo limitata al solo importo determinato in sede di transazione omnia comprensivi ;

VISTA la documentazione tecnico-contabile esistente presso l'Ufficio Tecnico Comunale, riguardante la progettazione;

VISTA la documentazione riguardante il contenzioso esistente presso l'Ufficio Legale;

RICHIAMATO il vigente regolamento comunale di contabilità;

PRESO ATTO che, sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, in atti, espresso dal Dirigente dell'Area Tecnica ai LL.PP.;

- parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, in atti, espresso dalla Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria in data 22/12/2015: "La spesa di €.14.160,00 viene prenotato al macro aggregato 1.11.01.0110 Peg.224 del bilancio 2015, denominato:"debiti oneri latenti e riconoscibili ex art.194 TUEL", evidenziando che pur in assenza di indicazioni se trattasi di spesa in conto capitale, la relativa copertura finanziaria viene assicurata al fine di evitare eventuali aggravii di spese";

VISTO il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.L. 10/10/2012 n. 174, art. 3, in data 19/1/2016, agli atti;

UDITO gli interventi dei consiglieri e del Sindaco, di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta.

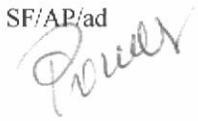
Con il risultato della votazione così come innanzi accertato e proclamato dal

Presidente;

DELIBERA

- 1) **Riconoscere**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 194 comma 1, lett. e) del D.Igs. 267/2000, il debito fuori bilancio per la somma complessiva di €.10.160,00 come da transazione giudiziale in data 16.12.2015 in favore dell'Ing. Riccardo Infante;
- 2) **Trasmettere** il presente provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della Legge 289/2002 al Collegio dei Revisori dei Conti ed alla Procura Regionale della Corte dei Conti;
- 3) **Dare atto** che la spesa complessiva di €.10.160,00 trova copertura al codice di Bilancio 2015 1.11.01.0110 Peg. 224 del Bilancio 2015 denominato: "Debiti oneri latenti e riconoscibili ex art.194 TUEL";
- 4) **Demandare** al Dirigente della 3[^] Area LL.PP. la predisposizione del provvedimento di impegno e liquidazione del debito fuori bilancio nella misura riconosciuta dal presente provvedimento;

SF/AP/ad



FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 43 De Toma, prego.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Sindaco, Assessori, colleghi, queste proposte di deliberazione, la 8, la 9 e la 10, sono un attimo legate fra di loro perché riguardano il pagamento di oneri a professionisti che hanno operato sul Monastero di Colonna. I finanziamenti sono due: uno il Test 7.1 e l'altro 2.3. A mio parere, la proposta di delibera nr 8, quella che stiamo esaminando ora e anche qui mi rivolgo all'ing. Di Donna, non vorrei che ci sia stato un errore ingegnere. Le chiedo di verificare perché eventualmente o dobbiamo modificarla o dobbiamo ritirare anche questa. Le dico questo perché, in questa delibera, viene pagato, noi riconosciamo il debito, l'Ingegnere Infante, per 10.160,00 euro a fronte di una richiesta di 14.800 giusto? Sì, 14.895.65. Questo pagamento si riferisce a compensi per prestazioni professionali riferite non ai lavori finanziati dalla linea 7.1 di 3.846,87 bensì la linea 2.3 di 1.400.000 più o meno Ingegnere. La delibera 8) è sbagliata anche nella camicia, perché... qui si parla, se vede dall'inizio, "Riconoscenza del debito fuori bilancio", l'intestazione della delibera no? "Liquidazione per transazione stragiudiziale Ing. Riccardo Infante per progettazione opere elettriche". No, l'ing. Infante con questa viene pagato, con questa opera transattiva, per i lavori del muraglione del sottocosta che sono stati finanziamenti con la linea 2.3. Può verificare? Quello che è successo, secondo me, se lei prende la 8) e prende la 9) sono uguali. E' stato fatto solo forse un copia e incolla. E' stato un errore dell'Ufficio evidentemente.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Sì, però un attimo, la delibera è sbagliata. Se io qui devo pagare l'ing. Infante per un'opera professionale fatta per opere finanziate...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Amedeo, non so...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Fermo restando quello che giustamente ha evidenziato la collega Zitoli, che sul 2.3, sulle prestazioni professionali prestate per le opere finanziate con la linea 2.3, vengono pagati l'Ing. Infante con la delibera nr 8.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sta parlando il Consigliere De Toma, per piacere. Prego.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Con questa delibera nr 8), vi ripeto, secondo me, va corretta perché è sbagliata nella camicia, almeno nella parte centrale. E' stato fatto un copia e incolla dalla 9), sostituendo tra l'altro, troviamo qui, anche qui, diciamo, Fernando Riccio e Riccardo Infante, i due ingegneri andavano... questa è riferita alla 9), che è quella invece dell'Ing. Bozzetti sulle opere elettriche. E l'ing. Chiaia è un tecnico chiamato all'epoca con il nr 10, che è esatta. La domanda è quella che ha fatto la Consigliera Zitoli ed io rimarco: i due Ingegneri Infante e Chiaia vengono pagati perché hanno fatto richiesta di transazione. Mi risulta, mi dica lei se non è vero, può darsi che mi sbagli, ma penso di non sbagliarmi, che anche gli altri due tecnici, cioè l'ingegner Riccio e l'architetto Onesti abbiano fatto richiesta di transazione. Perché transiamo con l'ingegner Infante e con l'Ingegnere Chiaia e non transiamo con Riccio e Onesti? Altro problema, ecco perché chiamavo le altre due delibere: sul punto, sui lavori, sulle prestazioni professionali del... fatte con i lavori finanziati con il finanziamento test 7.1, per lavori di 3.400.000, abbiamo Bozzetti che per le opere elettriche viene pagati con la delibera nr 9 e se andiamo poi a prenderci il debito fuori bilancio che si riferiva al nr 4 aggiuntivo, andiamo a vedere che l'Ing. Infante, previo azione giudiziarie, pignoramenti e tutto, da una richiesta di 19 mila euro, andiamo a pagarlo con 29 mila euro. Colleghi Consiglieri, scusate Mimmo, Consigliere Briguglio sto...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa Consigliere. Allora, come ho detto prima, almeno il silenzio non vi chiedo l'attenzione, ma almeno il silenzio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, portiamo a casa il silenzio, poi l'attenzione... almeno non è interrotta. Prego.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Faccio questo discorso, siccome è parlavamo di responsabilità di debito fuori bilancio, Sindaco... Sindaco... Sindaco, grazie... no, no, è importante questo. Noi oggi e allacciato a queste opere professionali... Sindaco, chiedo scusa, è importante questo. Parliamo di prestazioni professionali che noi adesso andiamo a pagare, per questi lavori...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

No, no, ti dico un'altra cosa. Dei debiti fuori bilancio che analizzeremo nel 4° punto aggiuntivo di oggi, c'è un debito, che noi riconosciamo all'ing. Infante, di 29 mila euro a fronte di una richiesta di 19 mila euro.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Finisco. Ti chiedo scusa. Di 19 mila euro. Questo perché l'Ing. Infante ha fatto decreto ingiuntivo, pignoramento e tutto e c'è costato 10 mila euro in più. L'invito che faccio all'amministrazione,

proprio perché si parlava prima di responsabilità del passato, io vi sto invitando oggi ad evitare un debito fuori bilancio che potrà essere vostro. Perché per questi lavori viene pagato Bozzetti per le opere elettriche e con la delibera nr 9 e Infante con il 4) aggiuntivo di oggi? E noi già per il quale paghiamo 10 mila euro in più, perché non paghiamo subito gli altri due Ingegneri, Onesti e Riccio, senza aspettare che facciamo decreto ingiuntivo, pignoramento e arriviamo a pagare il di più? Quindi le richieste sono duplici, anzi, tre: 1) di verificare l'esattezza dei termini che a mio parere è stato fatto un copia e incolla fra le due. Verifichi Ingegnere. 2) voglio capire la differenza di trattamento tra i due Ingegneri e gli altri due. Alcuni pagati chi con opere di transazione chi invece con decreto ingiuntivo e pignoramento. Spero di essere stato chiaro e aspetto delucidazioni da parte del Dirigente.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Può intervenire il Consigliere con il nr 13, Ventura. Prego.

VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale

Sarò molto breve perché, diciamo, alcuni dei chiarimenti che volevo evidenziare, volevo porre io sono quelli che ha anticipato e esposto il collega che mi ha preceduto. Volevo soltanto richiamare, diciamo, come considerazione generale, un passaggio che l'ing. Di Donna, il Dirigente, ha inserito nella relazione con cui ha accompagnato questa proposta di delibera e che non si riferisce ovviamente, nella quale, diciamo, riferisce quella che è una presunta, indirizzo che gli è stato riferito dall'ufficio legale. Lo pongo non per chiedere chiarimenti ovviamente ma perché mi pare... lo pongo all'attenzione del Consiglio, e all'attenzione soprattutto dell'amministrazione perché mi pare una pericolosa indicazione. Scrive l'Ufficio Legale: ha manifestato perplessità in merito all'opportunità di procedere al riconoscimento di debiti fuori bilancio sulla scorta delle semplici richieste dei progettisti, ritenendo che sarebbe opportuno negoziare tali importi e poi riconoscere gli importi rinvenienti o dalle transazioni o dai giudizi eventualmente incardinati. Questa ovviamente è una linea di condotta che a me pare del tutto contraria a quelli che siano i principi di efficienza nell'amministrazione perché stiamo dicendo che lì dove ci sono degli incarichi professionali riconosciuti ecc ecc, possiamo andare a pagare quelli che hanno fatto causa al comune e magari hanno fatto, a seguito del giudizio instaurato, una transazione e non possiamo invece pagare chi ha allo stesso modo espletato il suo incarico e richiesto semplicemente il pagamento del dovuto al Comune. Mi pare una linea di condotta molto pericolosa perché ovviamente va a determinare il fatto che per riscuotere legittimamente un compenso bisogna fare causa al comune con un aggravio di spese enormi. Ma la transazione, poi bisogna vedere, su che cosa la facciamo, sul capitale o la sentenza di condanna che mi avrà poi comportato un aggravio di spese e tutto il resto. Per cui, su questo, io credo insomma vada chiarito questo aspetto e vada dato un preciso atto di indirizzo al nostro Ufficio Legale, ai nostri dirigenti, ai nostri uffici affinché questo non avvenga. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il nr 50 Papagni. Prego. Consiglieri, chiedo scusa, prendete posto, sedetevi. Grazie.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, qui abbiamo ovviamente... questo discorso vale anche per la delibera 9), quella riguardante l'Ingegnere Bozzetti. Comunque con questi due provvedimenti osserviamo che trattasi di atti del '94 nel caso Infante e del '98 nel caso Bozzetti in

cui venivano affidati a professionisti incarichi per l'adeguamento degli edifici pubblici, tra cui il Monastero di Colonna. Ci accorgiamo poi che i lavori furono finanziati con programma a stralcio dalla Regione Puglia con fondi pon FESR 2007-2013, che poi ci si è dimenticati che i lavori relativi alle professionalità degli ingegneri che stiamo liquidando sarebbero dovuti essere affidati a professionisti selezionati con bando pubblico. Ora, questi onorari potevano essere sicuramente finanziati con fondi europei ed invece, attraverso una gestione allegra del bene pubblico sono stati accollati ai cittadini. Un ulteriore danno dunque. Ricordiamo che il finanziamento per il Monastero di Colonna è di circa 3.850.000,00 euro. E poi possibile sapere se questi lavori sono stati completati alla data del 31.12.2015? E' stata presentata una rendicontazione? È stata eseguito il collaudo. Perché la beffa non vorrei che fosse quella di perdere il finanziamento ed accollare ai cittadini gli ulteriori costi. Onestamente non ne possiamo più di leggere questi (inc.) atti di mala gestione della politica. I cittadini questo lo devono sapere ed io lo voglio dire a gran voce perché se siamo arrivati a questo punto è qualcosa che viene da molto, molto lontano. In tutti questi anni mai nessuno ha controllato, mai nessuno ha informato i cittadini che si stavano depauperando le casse comunali, che si stavano mandando a fallimento tutto, anche le Partecipate. E ci fermiamo qui. Che si faccia pagare queste parcelle a chi ha sbagliato a chi pur remunerato ha sbagliato le procedure oppure ha volutamente ignorato le procedure di legge. Che la Procura della Corte dei Conti accerti le responsabilità di chi ha causato il danno e provveda a recuperare le somme che andranno restituite alla città. In più volevo evidenziare che nella camicia, come ha evidenziato già il collega De Toma, si parla di infante per progettazione di opere elettriche, mentre nella delibera parliamo di progettazione degli impianti a fluido interno. Altra cosa, non c'è corrispondenza delle somme nel parere del Dirigente che parla di 14.160,00 euro, mentre nel corpo di delibera e nella relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, parliamo di 10.160,00 euro. Quindi non c'è corrispondenza. Anche qui ci sono dei problemi. Eh?

INTERVENTO

(fuori microfono)

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale
Sulla 8). Non c'è corrispondenza. C'è un errore.

INTERVENTO

(fuori microfono)

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale
No, c'è un errore anche nel provvedimento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, la prenotazione è del Consigliere Papagni, quindi deve parlare il Consigliere Papagni. Okay? Prego.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

Stavo dicendo che quindi non c'è corrispondenza tra il parere del Dirigente e quanto invece dichiarato nel corpo di delibera e nella relazione del Collegio dei Revisori dei Conti dove si parla

10.160 mentre nel parere del Dirigente di 14.160. Che può essere anche un errore però di fatto, insomma, non è che per ogni proposta di delibera possiamo stare ad evidenziare errori su errori, su errori.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il nr 11, De Laurentis. Prego.

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Non vorrei qui stare a ripetere quanto già evidenziato sul modo di operare degli Uffici, ovvero oggi qui stiamo a riconoscere dei debiti per professionisti che hanno adito le vie legali e invece lasciamo nel cassetto le fatture di quelli che invece aspettano in maniera tranquilla e benevola nei confronti di questo Comune. Quindi ritengo che gli uffici debbano tirare fuori dai cassetti tutte le fatture che hanno lì in attesa di essere pagate, magari convocando i professionisti o i fornitori in attesa e magari anche loro cercare di avviare delle transazioni prima che ciò, prima che questi debiti, queste fatture, producano altri contenziosi giudiziari. Non è possibile quindi, secondo me, portare avanti prima chi ci fa causa e lasciare indietro quelli che aspettano, in maniera tranquilla, fiduciosi. E' stato già anticipato che nel provvedimento aggiuntivo ci sono anche altri debiti fuori bilancio riferiti agli stessi professionisti di cui all'oggetto della delibera e anche di quella successiva. Esattamente al punto 4) aggiuntivo, dell'ordine del giorno aggiuntivo. Volevo quindi chiedere se ci fosse connessione tra questi debiti e in che senso se anche su quelli successivi è possibile arrivare a transazione. Dal punto di vista tecnico volevo capire dal Segretario Generale come mai questa delibera non è passata dalla Terza Commissione Consiliare, se è stata inoltrata e quindi capire un pochettino i passaggi che avvengono dagli uffici e come mai non arrivano le Commissioni e le proposte di delibera. Per quanto riguarda invece l'imputazione della spesa, trattandosi questa di una spesa che doveva essere coperta dal finanziamento invece rimarrà a carico della collettività se sarebbe possibile magari inserire nel deliberato che verranno valutate tutte le azioni per poter eventualmente recuperare questa somma da chi l'ha causato il danno, avendo appunto fatto in modo che questa somma non potesse essere inserita nel finanziamento pubblico. Ultima cosa: questa spesa non dovrebbe rientrare tra le spese in conto capitale? Cioè non è una spesa di investimento, se pur legata, attività professionale è legata ad investimenti? Anche perché doveva essere rientrare nel finanziamento generale dei 3.800.000 tra l'altro. Quindi non solo non è andata in conto capitale ma viene pure a carico... lo so, alzo le spalle e quindi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Ma no, questa è da pagare non è da ritirare. È da pagare. C'è una transazione da pagare. Il problema è chi deve ripagarci.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Bene. Ha chiesto di intervenire il nr 42 Laurora Carlo, prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Grazie signor Presidente. Questo è il classico debito fuori bilancio che, se volessimo entrare nella logica, delle attribuzioni delle responsabilità, dovremmo attribuire alla Commissione Prefettizia. Questo giusto per sfatare quel luogo comune che spesso ci porta, in qualche maniera, additare chi ha proceduto l'altro ecc ecc. Però io lo dico alla presidenza, mi dispiace che non ci sia il Sindaco e lo dico anche ai Colleghi, il debito fuori bilancio, una volta istruito e arrivato in aula, io penso che tutto questo lavoro che facciamo per capire se ci sono e se vi sono state responsabilità rispetto a chi lo ha prodotto penso sia un esercizio retorico perché francamente, come tutti sanno, poi tutti questi provvedimenti, è chiaro, è evidente che l'Ente porta in Consiglio i provvedimenti che ormai sono sulla fase terminale. Laddove può temporeggiare trova il professionista che bontà sua riesce a temporeggiare nel tempo, essendo note a tutti, diciamo, anche l'esiguità della disponibilità finanziaria dell'Ente è chiaro che l'Ente Pubblico si preoccupa di pagare chi è arrivato a sentenza piuttosto che chi magari ha raggiunto una transazione con l'Ente stesso. E quindi, lo dico al Presidente, al Segretario Generale, al Sindaco, sui debiti fuori bilancio c'è poco da discutere qui o decidiamo di riconoscerli entrando nel merito sulla veridicità delle ragioni del credito di chi fa evidentemente istanza all'Ente per essere pagato, perché altrimenti, cercare di capire se abbiamo pagato tardi o se qualcuno ha fatto, magari omesso o ha perso tempo sulla questione dell'Ufficio Legale, è inutile tornarci perché mi pare che le cose da dire le abbiamo dette tutte e forse sono anche, a questo punto, anche inutili se non correte, se non correte subito ai ripari.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Non vale la pena parlare.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

No, è dura. Il mio contributo è costruttivo, non sto mica a fare riferimento ad una responsabilità, cerco di, anzi, agevolare i lavori del Consiglio predicando una speditezza un bel po' più, come dire, proficua da questo punto di vista. Inutile discutere di un debito che stiamo per pagare, o meglio, stiamo riconoscendo il pagamento, perché sul pagamento c'è ancora da camminare, c'è da fare tanta strada. Qui stiamo riconoscendo le ragioni del credito che ci portano in aula un provvedimento come questo. Sul pagamento c'è tempo. Penso che dovranno aspettare ancora un po'. Quindi detto questo, lo dico anche per le economicità dei lavori consiliari, sul riconoscimento del debito è inutile che stiamo a discutere ma forse avremmo potuto se quello avesse...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Sì, ma infatti, per quello che contano a questo punto perché tanto tutti i provvedimenti, come tutti sapete, saranno indirizzati, inviati alla Procura Generale della Corte dei Conti per cui sarà la

Corte dei Conti ad accertare se vi sono delle responsabilità dei Dirigenti o di chi ha prodotto un provvedimento che è arrivato e si è tramutato in un debito fuori bilancio. Per cui francamente io, insomma, lo dico anche per accelerare un po' i lavori, sui debiti fuori bilancio c'è poco da discutere. Se vogliamo da discutere discutiamo. Facciamo una discussione e discutiamo.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Anche alla luce, diciamo, della richiesta del consigliere Laurora... Laurora Francesco interviene, giusto, sì?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Va be', va be'. Prego Consigliere. Nr 28.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Cari colleghi, questi debiti fuori bilancio, rappresentano l'emblema di come il Centro Destra ha governato...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

E cari colleghi di 5 Stelle sono questi. Sono questi debiti, i debiti fuori bilancio che hanno aggravato le risorse e i bilanci comunali.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Un attimo. Un attimo. Un attimo. Un attimo. Allora, chiedo scusa, il Consigliere...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. Allora, il Consigliere Laurora ha il diritto di esporre il suo pensiero ed il suo intervento. Ovviamente io ho apprezzato tantissimo l'intervento del Consigliere Laurora Carlo che l'ha proceduto e auspico possano aderirvi la maggior parte dei Consiglieri, soprattutto quelli di maggioranza. Prego Consigliere.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Volevo mettere in evidenza che non è il gettone di presenza che va a danneggiare la città, ma sono debiti come questi. Okay? Ora, questa proposta di riconoscimento è accompagnata e corredata da una relazione e qui leggiamo dei nominativi di professionisti e vorrei chiedere a qualcuno, questi professionisti, a chi appartenessero tempo fa e la ditta che si è aggiudicata il lavoro a chi mi appartenesse. Ora, la Commissione Straordinaria, questi

professionisti si aggiudicavano, venivano nominati perché nel lontano ottobre '94 la Commissione Straordinaria che a questi professionisti bisognava conferire questo incarico. Questo è il problema. Che la Commissione decideva quali...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Ora, è un debito fuori bilancio perché il settore assetto del territorio ha contestato le fatture perché quando si tratta, si versa finanziamento pubblico, occorre fare la gara e questa poi verremo anche alla (inc.). Ed ecco perché questo debito andrà a ricadere sui cittadini anziché sul finanziamento. Questo andrà a ricadere sui cittadini. Ora, non è che sto dicendo qualcosa in contrario rispetto a voi. Sto avvalorando. Ora, pare che si voglia, anzi si è proceduta ad una transazione. Allora io chiedo, io chiedo, nel momento in cui io volessi rivalermi nei confronti di questi signori e vado a definire le pretese con una transazione posso rivalermi nei confronti di chi di dovere o chi di dovere un indomani viene e mi dice "Tu hai fatto la transazione". E chi ti dice che nell'opporci il Tribunale ti dava ragione o accoglieva la domanda? Quindi che cosa sto dicendo? Sto dicendo una cosa che ti devi informare.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Allora, ti sto dicendo che la transazione da un lato è positiva ma nel momento in cui io volessi rivalermi nei confronti di chi di dovere, va bene, quelli potrebbero opporsi. Potrebbero opporsi perché non è stata acclarata ad una sentenza del Giudice. L'hai fatta tu la transazione ma sei proprio sicuro?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, si rivolga al tavolo della presidenza e non disturbate il Consigliere Laurora se non ce ne andiamo più di qua stasera. Allora, prego Consigliere.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Quindi cari signori, bisogna anche valutare la questione della transazione o di una sentenza perché la sentenza mi dice che effettivamente io devo pagare e poi individuare le responsabilità e rivalersi nei confronti di quei soggetti. Con la transazione ho i miei dubbi. E' vero che poi, è vero che... è vero che il provvedimento - caro Sindaco e Presidente - per legge deve essere inoltrato alla Corte dei Conti, ma siamo sicuri che poi la Corte dei Conti andrà a rivalersi e quindi a favorire il Comune? Lo può in teoria... può l'ente rivalersi nei confronti di chi di dovere? Questa è la domanda. Quindi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Non ho troppi dubbi. Quindi... va be', finisco qui l'intervento ma voterò contro.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il n. 45 Tomasicchio. Prego.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

E no, il problema è un problema naturalmente più in generale che riguarda l'intera questione dei debiti fuori bilancio. Il primo quesito che io rivolgo all'amministrazione è questo, l'ho già posto prima ma mi è sembrato che forse non fosse stato colto. Si può procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio nel corso dell'esercizio provvisorio? Soprattutto se si considera il fatto che la delibera di riconoscimento può essere fatta soltanto in determinate scansioni temporali, cioè l'approvazione di bilanci di previsioni, la delibera di salvaguardia di equilibri di bilancio ex art. 193 comma due ecc... e ovviamente poi, nella fase di esercizio provvisorio, non è che si può adempiere a qualunque tipo di obbligazione. Si può procedere all'adempimento soltanto di quelle obbligazioni che rientrano nei casi contemplati della legge, quindi in questi casi ho dei seri dubbi che si possa procedere addirittura all'adempimento, al riconoscimento dei debiti fuori bilancio ed adempimento di obbligazioni che non fossero neanche perfezionate. Così come non mi pare ammissibile che si possono prendere in considerazione spese di ammontare superiore ai dodicesimi. Perché anche su questo vorrei... perché sapete che in questo caso bisogna calcolarli sui dodicesimi relativi al secondo esercizio dell'ultimo bilancio di previsione approvata. Quindi l'esercizio 2016, rispetto al triennale 2015-2017. Le spese disponibili da subito sono quindi quelle relativi a debiti scaduti e non pagati, i residui passivi e i debiti perfezionati, ma devono essere imputabili secondo esigibilità. Oppure secondo impegni già assunti negli anni precedenti se sono riferiti a contratti pluriennali. Io non voglio annoiarvi ma in mancanza di questi presupposti, le eventuali quote vincolate del risultato di amministrazione o confermate o accantonate ai residui passivi con il rendiconto 2014, possono essere utilizzate prima del rendiconto solo se si osserva quello che dice il 187 comma tre. Nel caso di specie sono stati sottoposti all'esame di questa seduta le spese relative ai debiti fuori bilancio che con il riaccertamento straordinario al primo gennaio 2015 sono confluiti nei fondi rischi per passività potenziali o nel fondo rischio da contenzioso. Io ritengo che, in questo caso, ci volesse una relazione documentata del Dirigente, prima di procedere a questi riconoscimenti. Non mi pare che siano state osservate le disposizioni di cui sopra, quelle soprattutto del 187 comma 3, ai simili riconoscimenti dei debiti fuori bilancio. Io reitero le mie preoccupazioni in ordini alle modalità con cui si continua a prendere sotto gamba il procedimento attraverso cui si deve arrivare al riconoscimento del debito fuori bilancio. La mancanza dell'istruttoria che è richiesta dalla legge e specificata poi da quelle due circolari della Procura Generale della Corte dei Conti, che vi ho citato, sono un elemento di pericolo per chi alza la mano, perché *l'eventus damni* che è l'elemento che fa scattare poi la responsabilità, non viene scandagliato per portare ad individuare le responsabilità ed i danni. Non si può approvare con tanta superficialità il riconoscimento di debiti fuori bilancio di quell'entità se prima i responsabili del procedimento accanto al provvedimento per riconoscere il debito, non portano la relazione che dice di chi è la responsabilità. Perché è pacifico che ricorrendo all'art. 193 comma 1 lettera e) si ammette pacificamente che, nell'ordinare quelle spese, nello spendere quel denaro pubblico si è violata la legge. Perché lo dice chiare e tondo quell'articolo. Se voi non accompagnate il riconoscimento del debito fuori bilancio con l'accertamento delle responsabilità voi date vita ad un provvedimento illegittimo che tra l'altro può comportare delle responsabilità che si assume chi alza la mano. Ora, io, insomma, è come se stessi facendo l'avvocato difensore

vostro ma, in una situazione di questo tipo, che ragione c'è di portare questi provvedimenti e assumervi delle responsabilità in presenza di un provvedimento così illegittimo e così monco. Vi invito a riflettere su queste circostanze. Così come su quelle relative ai due provvedimenti che verranno dopo perché, queste presunte proroghe dei servizi di manutenzione degli immobili pubblici per i tanti termici idrici fognanti, sono palesemente illegittimi. O perché si tratta di proroghe di contratti già scaduti e quindi non sono proroghe o perché comunque mancavano le ragioni di urgenza per riaffidare, nella fattispecie, a questa ditta di Corato, l'affidamento dei servizi per gli anni successivi. Perché, ed è giurisprudenza pacifica. Non è possibile parlare di urgenza se in realtà la scadenza del contratto era un evento prevedibile e conosciuto. Il Comune sapeva benissimo che il contratto di manutenzione scadeva. Avevano un anno di tempo per preparare gli atti per fare la gara! Non può arrivare a dicembre e dire "Siccome sono urgenti perché il contratto sta scadendo, a trattativa privata sostanzialmente, ti riaffido il servizio". Non è così che funziona. E' una violazione palese dei canoni più elementari di trasparenza e di correttezza dell'azione amministrativa. Io ve lo risotto pongo, ripeto, tanto non lo devo votare io, la mano la alzate voi. Ma non capisco perché gli uffici e l'amministrazione si ostinino a portare in Consiglio Comunale dei provvedimenti illegittimi. Che cosa ci vuole a perfezionarli, a completarli e poi a riportarli corredati di tutto ciò che la legge richiede?

AVANTARIO CARLO – Vice Presidente (Consigliere)

La parola al Consigliere con il nr 42, Laurora Carlo.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Ho parlato a vuoto. Ho già parlato a vuoto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Sì. No, perché... grazie Presidente. Mi dispiace dover tornare sull'argomento, pensavo di aver esplicitato con senso compiuto, come dire, il messaggio del mio intervento. Lo ribadisco e mi dispiace il collega Laurora non perda occasione per tornare su argomenti, diciamo, francamente, oltre che sterili anche provocatori. Se avessi letto bene il provvedimento, cosa che non hai fatto evidentemente, perché sei intento a parlare con il tuo Assessore, ti saresti accorto che questi incarichi furono conferiti da una Giunta del '98. Nel 1998 non governava certamente il Centro Destra.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Leggi bene però. Ogni tanto leggi. Sono le relazioni dell'Ufficio Tecnico. Il problema è che non approfondisci mai. Hai approfondito soltanto l'argomento delle Commissioni e su quello, devo darti atto, sei stato molto bravo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Ma che c'entra! Nessuno qui vuol fare... '98 caro. 1998.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

A maggior ragione. A maggior ragione. Ma a maggior ragione. Ed ecco perché tu con i tuoi interventi sono generici, pretestuosi e anche provocatori che non servono ai lavori di quest'aula perché sui debiti fuori bilancio c'è poco da discutere bisogna riconoscerli affinché si possa procedere nei lavori. Ma che torniamo a vedere quello che è accaduto nel '94, '95...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Come?

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Come ho fatto in passato nonostante... perché io ho un senso di responsabilità. Il debito fuori bilancio che procurai tu con l'aumento dei gettoni in presenza con le Commissioni vedrai che lo voteremo fra qualche mese. Vedrai che te le farò notare. Ma te lo dico oggi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Ma io ho votato già in passato i debiti fuori bilancio, senza entrare in merito perché il riconoscimento... ti stai sbagliando, se vedi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Va be', io non entro nella polemica perché mi dispiace dover registrare che, nonostante da questa parte, ci sia lo sforzo ad intraprendere un percorso più responsabile mi rendo conto che da quella parte non crescerai, non crescerete mai, perché se l'approccio è quello possiamo stare altri vent'anni a discutere io, tu, io, tu, io, tu e non ne usciamo più. Però sulle Commissioni eravamo tutti d'accordo. Su quello, devo dire, che è stata un'ampia condivisione e di questo devo darti atto. Hai lavorato bene. Quindi detto questo, sui debiti fuori bilancio non c'è nulla da discutere, cioè quello di andare avanti procedendo, riconoscendo il debito che è finalizzato a riconoscere le ragioni del credito, non per i motivi per i quali si arriva a riconoscere il debito, che è una cosa diversa. Se chi fa istanza all'Ente con un decreto ingiuntivo, una sentenza, una transazione, se ha motivi affinché noi si possa riconoscere le sue ragioni ha un senso dare il riconoscimento,

altrimenti se queste ragioni non le intravediamo perché riteniamo che siano ragioni infondate, a quel punto possiamo disconoscere il debito. Questo è la *ratio* di questo provvedimento. Non possiamo entrare nel merito di chi ha istruito la pratica peraltro di uffici competenti che hanno evidentemente molta più materia rispetto a quanto non si abbia noi. Quindi se noi torniamo a discutere sui debiti non ne usciremo più manco per l'anno venturo.

AVANTARIO CARLO – Vice Presidente (Consigliere)

La parola al Sindaco.

BOTTARO AMEDEO - Sindaco

Brevemente, per chiarirci, spero una volta su tutte su questi maledetti debiti fuori bilancio. Innanzitutto ogni debito fuori bilancio, secondo me, dev'essere trattato per quello che è. Quindi non generalizziamo, perché alcune cose dette dal Consigliere Tomasicchio sono condivisibili, non lo sono con riferimento a questa fattispecie in esame che ha l'approvazione. Fermo restando tutto quanto detto sull'aspetto, diciamo, così della contabilità rispetto al quale però io leggo un parere dei revisori assolutamente favorevole quindi è evidente che ritengo, oltre ai pareri favorevoli dei dirigenti, della materia chiaramente dal punto di vista quindi economico finanziario con riferimento alla dodicesima, all'esercizio provvisorio e quant'altro, quindi debbo ritenere che sia consentito approvare i debiti fuori bilancio in questa sede soprattutto se peraltro sono stato personalmente citato dalla stessa Corte dei Conti in proposito. Quindi detto questo entriamo nel merito del debito che andiamo ad approvare perché noi poi approviamo questo debito, non è che ne stiamo approvando altri. Quando si è trattato di ritirare un provvedimento lo abbiamo fatto, mi sembra che l'abbiamo fatto esattamente con il precedente provvedimento. E' una transazione fatta nel corso del giudizio. Questo è il motivo per cui stiamo riconoscendo questo debito fuori bilancio ed è fatto per alcuni professionisti. Punto. Tutto ciò che riguarda prima non è un caso che vanno gli atti alla Procura della Corte dei Conti perché sarà la Procura della Corte dei Conti a verificare se nel '90, nel '95, nel '98, non me ne frega niente. Ci sono state delle responsabilità di chi, fermo restando che non è escluso che anche l'amministrazione faccia come per alcuni provvedimenti, ad esempio, i revisori hanno di fatto praticamente sollecitato l'amministrazione delle verifiche sulle responsabilità da contestare in capo al titolare del procedimento. Certamente se io ho una transazione peraltro fatta nel corso del giudizio, ditemi voi chi si assume la responsabilità in questa sede di dire che quella transazione non doveva essere fatta. Perché certamente se arriviamo ad una sentenza sfido chiunque a dirmi che la sentenza non sia un debito fuori bilancio e che sa riconoscere. Ma chi si assume la responsabilità di dire che quella transazione no doveva essere fatta. Peraltro vi dico quello che io ho scritto agli uffici, con riferimento proprio a tutte queste fattispecie che sono molto simili. Ce n'è una che avverrà dopo dove credo che sia stata. Addirittura abbiamo una sentenza con precetto e pignoramento per uno dei professionisti, mentre per altri, di fatto, non è stato pagato nulla. Io ho invitato gli uffici, al contrario, ad evitare che si arrivi a quella fase. Ad evitare cioè che si arrivi ad una sentenza con un precetto che è un pignoramento. Perché lì sì che ci sono delle responsabilità e anche gravi. Perché chiaramente quello è un danno provocato all'Ente perché se si poteva evitare evidente che si può intervenire subito. Ho invitato infatti gli uffici a intervenire subito con gli altri professionisti perché se ho una sentenza che di fatto condanna l'Ente a pagare quel professionista che ha svolto quell'attività, insieme ad altri, è chiaro che mi preoccupo degli altri. Né tanto meno io posso sperequare chi di fatto non ha giudizio, ha aspettato, tra virgolette, il Comune, non ha inteso infierire sull'Ente con delle cause. Con questo non voglio criticare chi lo ha fatto perché poi io mi rendo conto che chi ha lavorato ha diritto poi di essere anche pagato

dall'amministrazione comunale. Ora, è evidente che lì bisogna stare attenti. Quello è un momento in cui un'amministrazione deve stare attento per evitare appunto, di provocare quello che è un possibile danno erariale. Ma in un'ipotesi del genere, onestamente, noi veniamo richiamati al riconoscimento del debito fuori bilancio. Non possiamo entrare, anche in tutte queste polemiche su chi, che diventano anche difficili perché, obiettivamente, ricostruire vent'anni di storia, soprattutto di fronte agli altalenati dei Dirigenti in questo Comune, è quasi impossibile. Certamente quello che... anche dalla lettura degli atti mi sembra di capire che di fatto, il motivo per cui ci troviamo, ci siamo trovati in questa situazione, è perché evidentemente la Regione Puglia non ha riconosciuto il pagamento dei progettisti perché l'affidamento era avvenuto non secondo i criteri che la Regione Puglia chiede per il pagamento degli stessi che purtroppo l'amministrazione, pur di non perdere il finanziamento non poteva... guardate, questi casi, sono liberi pieni, perché credo che tutte le amministrazioni, tutte le amministrazioni si trovano ad affrontare episodi di questo tipo. E' evidente che bisogna cercare di evitare, li stiamo evitando perché non si possono reiterare certe, come dire, pratiche che sicuramente non sono condivisibili, ma oggi noi non stiamo sicuramente ponendo, come dire, un sigillo di qualità a questo tipo di attività. Tutt'altro. Semplicemente di fronte ad una trattazione fatta peraltro nel corso di un giudizio, è evidente che automaticamente si è creato un debito fuori bilancio che noi oggi dobbiamo riconoscere affinché si possa pagare. Nient'altro. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Nr 43 chi è, De Toma?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Come replica... cioè come controreplica al Sindaco. Prego.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Sindaco, ho apprezzato. Lei inizialmente forse non aveva colto il segno del nostro intervento, almeno del mio, adesso...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

No, no. Perfetto. No, no. Ma ho apprezzato il fatto che alla fine abbia un attimo tirato le orecchie ad un esponente della sua maggioranza perché tirare insomma... a me questo ha fatto piacere. Riconosco la sua onestà mentale, intellettuale. Stiamo esattamente sulla stessa linea. Nel senso che dicevamo quello che lei ha detto un attimo fa su questo argomento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Anche a me. Purtroppo ogni tanto capita. Però questo, andiamo nel senso che sulle cose giuste non esiste il politico e opposizione. Io quindi se ho ben inteso Sindaco, lei sta dicendo che non

possiamo usare due pesi e due misure. Nel senso che, su queste prestazioni professionali, se abbiamo usato un criterio con alcuni tecnici dobbiamo seguirlo anche per altri. Se andiamo a pagare 10 mila euro in più un tecnico ingiuntivo e pignoramento non dobbiamo fare lo stesso errore con gli altri, che hanno fatto lo stesso, hanno lavorato di equipe con sullo stesso lavoro.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Guardi... perfetto. Allora, io questo chiedo agli uffici, che sia consequenziale. Se lei ha fatto addirittura una lettera agli uffici io mi auguro che questo sia consequenziale, per evitare un domani un altro debito fuori bilancio maggioritario di quest'amministrazione. Se c'è questo impegno io non nascondo, anche penso interpretando, diciamo, la volontà del Consigliere Laurora si possa votare a favore su questi tre debiti fuori bilancio che sono legati da questo filo conduttore. Fermo restando che aspetto il parere del Dirigente ing. Di Donna sulla delibera nr 8, che a nostro parere, ripeto, c'è un errore nell'intestazione della camicia e anche nella premessa che sembra essere un copia e incolla della 9) soltanto dove sono cambiati i nomi dei tecnici. Andrebbe cambiata tutta l'impostazione, proprio per correttezza degli atti che andiamo a votare. Ripeto, condiziono il mio voto favorevole per un discorso di principio, di equiparazione nei, diciamo, comportamenti nei confronti dei tecnici che hanno lavorato tutti quanti in maniera, mi auguro, egregia. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il nr 45, Tomasicchio. Prego.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Molto brevemente. Forse è sfuggita la premessa. Ciò che io contestavo in termini di illegittimità degli atti, era un illegittimità che affligge tutti i provvedimenti predisposti dall'amministrazione in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e non mi riferivo a questi. Tra l'altro si tratta di fior di professionisti a cui sono legato da rapporto, da sentimenti di stima e di amicizia. Quindi il problema è che a tutte le delibere mancano quelle integrazioni che la legge richiede. Quindi faccio questa premessa perché forse era sfuggita. Però le cose, mi consenta il Sindaco, non stanno esattamente nei termini in cui egli le stava ponendo. Perché? La responsabilità non si genera nel momento in cui o soltanto nel momento in cui si dà avvio al procedimento legittimo. La responsabilità si consolida in capo a chi materialmente poi dà luogo all'erogazione di denaro pubblico, anche attraverso la delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Io sto difendendo in Appello, alla Corte dei Conti a Roma, sezione centrale, degli Assessori e dei Dirigenti che, ritenendo di fare bene, hanno riconosciuto dei debiti fuori bilancio. Allora, quando ovviamente questo, secondo la prospettazione, non era possibile fare. Allora capiamoci. La Regione Puglia che cosa ha detto? Ha detto che non era possibile pagare quegli onorari perché le procedure di individuazione dei professionisti... possono chiedere? Le procedure di individuazione dei professionisti... non erano state corrette.

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Va be', non fa il Giudice amministrativo e non lo dice. Però ti dice "Non hai seguito le procedure di legge".

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

No, questo è fuori discussione. Significa però che non li potevi scegliere come li hai scelti. E se questo ha originato un danno per il Comune, perché se fosse stata rispettata la legge, le parcelle sarebbero state pagate dalla Regione, non dalle casse del Comune, io devo individuare chi è che ha scelto in quella maniera non trasparente i professionisti e devo chiamarla a rispondere. Perché se io oggi tiro fuori questi soldi, ripeto, i professionisti hanno lavorato e devono essere pagati. Però per quello che riguarda noi se io in caso di procedura corretta e trasparente quei soldi non li avrei tirati fuori perché li avrebbe pagati la Regione e oggi invece sono costretto a pagare di tasca mia, con i soldi del Comune, io devo individuare chi ha originato questo danno. Non è come dice lei Sindaco.

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

No, no. Sull'approvazione del debito sei accompagnato dall'individuazione delle responsabilità come vogliono quelle due circolari della Corte dei Conti che io ho citato prima. Non solo. Addirittura, addirittura, il problema è individuare se e in che misura si è costituito il rapporto obbligatorio fra il Comune e professionisti. Perché se l'ordinativo è stato fatto dal Dirigente direttamente al professionista, l'amministrazione sa bene che esiste un orientamento molto consolidato della giurisprudenza amministrativa e di quella contabile che dice, che in quel caso, non si configura un rapporto contrattuale tra l'amministrazione ed il professionista, il fornitore, ma risponde in proprio il Dirigente che ha ordinato quel servizio o quella fornitura senza rispettare le procedure di legge. Quindi anche il riconoscimento del debito fuori bilancio si presta a qualche legittima perplessità. È questo che io vorrei evitare. Cioè che, come al solito, si dice firmiamo a "Tarallucci e vino", non andiamo a vedere chi è che ha originato il danno, riconosciamolo e buonanotte. Non è così.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, non ci sono altri interventi quindi... Consigliere Laurora, per piacere. Non ci sono altri interventi quindi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Non è intervenuto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no, doveva intervenire in sede di replica. Non è che posso fare intervenire un'altra volta per le repliche.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, la fa il proponente.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, se ci dev'essere una rettifica e quindi la correzione di un errore materiale, prego il Dirigente lo dica al proponente della delibera che la fa al microfono.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, siccome... io credo che... chiedo scusa... Allora, nella proposta di delibera "Opere elettriche"...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

"Opere a fluido" invece di "Opere elettriche nell'oggetto della proposta di delibera. Poi nel deliberato finale, mi faceva notare il Segretario Generale...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

"Alla progettazione impianti a fluido" invece di "Opere elettriche" nell'oggetto. Invece, mi faceva notare il Segretario Generale, nel corpo del deliberato invece di "Bilancio 2014" è "Bilancio 2015". E poi ovviamente, siccome è stato riportato, diciamo solo come format della proposta di delibera, il parere della Commissione bilancio, non essendoci quindi va data per... come se non ci fosse. Allora, fatte queste correzioni materiali sulla proposta, mettiamo in votazione.

BOTTARO AMEDEO
FLORIO ANTONIO
PAPAGNI ANTONELLA
LAURORA CARLO

FAVOREVOLE
ASSENTE
ASSENTE
FAVOREVOLE

TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	ASSENTE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	ASTENUTA
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	ASSENTE
LAURORA FRANCESCO	ASTENUTO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASTENUTO
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

15 voti favorevoli, 4 astenuti. Il provvedimento è approvato.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 956 reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal

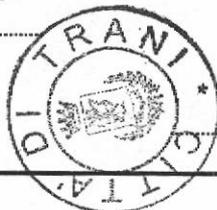
30 MAR 2016

al

15 APR 2016

per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 30 MAR 2016



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)

è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;

(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani,

30 MAR 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
Il Funzionario delegato

Dott. Carlo Casalino